# CONGRESSO 2020

# TESI CONGRESSUALI

## Giovani Democratici delle Marche

## *Premessa*

*Questo documento nasce dal lavoro e dallo studio dei Giovani Democratici delle Marche. Ogni parte di esso rispecchia i principi ed i valori in cui l'intera organizzazione si riconosce: i valori dell'eguaglianza, della libertà, della laicità, della giustizia, dell'antifascismo e del socialismo, nonché la piena adesione ai valori della Costituzione Italiana.*

*Il documento riassume le linee politiche espresse dalla Segreteria dei Giovani Democratici delle Marche. Su queste linee si è svolto il lavoro del 2019 e dei primi mesi del 2020, con la speranza di creare una base politica condivisa per gli anni a venire.*

*Il lavoro qui presentato nasce dalla libera collaborazione di tutti i territori, di tutte le federazioni provinciali, di ogni organismo che compone i Giovani Democratici delle Marche.*

# 1. Ambiente

Il tema dell'ambiente è un tema centrale rispetto alle sfide che ci aspettano in futuro. Dalla gestione della prevenzione degli incendi boschivi al controllo dei territori a rischio abbandono, dalla messa in sicurezza dei bacini idrici alla gestione dei rifiuti, tutti i temi relativi all'ambiente sono temi che non possono essere etichettati come "di settore": semplicemente perché ogni scelta che facciamo porta a conseguenze che a loro volta si ripercuotono sulla salute e sul benessere delle persone e dell'ambiente in cui vivono.

## 1.1 Edilizia verde

Sulla pianificazione territoriale bisogna fare una scelta radicale bloccando ulteriori espansioni delle città e mettendo in campo un modello di sviluppo completamento diverso, che preveda la piantumazione di alberi per far respirare i nostri territori e assorbire $CO_2$, nonché incentivi e premi per chi decide di riqualificare il costruito puntando sull'efficienza energetica tramite l'investimento in forme di energia rinnovabile. In quest'ottica, si può inoltre implementare il cosiddetto sistema dei "comuni a impatto 0": un sistema di misurazione che tenga conto di quanta $CO_2$ viene emessa nell'aria e quanta viene invece riassorbita all'interno dei territori comunali.

Inoltre, l'edilizia verde è anche uno strumento per migliorare la vivibilità delle nostre città. È stato dimostrato che città più verdi hanno una migliore qualità della vita. Non è un caso: basti pensare che un viale alberato può far sì che la temperatura reale (e soprattutto quella percepita) diminuisca sensibilmente durante le calde giornate estive. A questo, si possono aggiungere i temi delle colture idroponiche e la collaborazione tra amministratori locali e street artist per la riqualificazione dell'impianto urbano attraverso l'uso di vernici ecologiche di nuova generazione, in grado di assorbire $CO_2$ ed agenti inquinanti.

## 1.2 Cura dell'ambiente

La gestione dei bacini idrografici è fondamentale per garantire una cura ottimale del nostro territorio e l'incolumità dei nostri concittadini. Ecco perché è necessario investire maggiormente negli strumenti di gestione di questo ambito, a partire dai contratti di fiume, che sono infatti strategici nella cogestione del bacino idrografico da parte di tutti i comuni interessati, nella tutela dell'ambiente e dell'ecosistema. Inoltre, possono essere un volano per il turismo lento ed ecosostenibile. Non meno importante, inoltre, è la necessità di attivare la bonifica di zone che sono o diverranno pubbliche, come il basso bacino del fiume Chienti o l'ex Montedison di Marina di Montemarciano.

## 1.3 No agli oggetti monouso

Dobbiamo fermare la cultura degli oggetti usa e getta che hanno un impatto sull'ambiente non indifferente e affermare quella del riciclo e del riuso anche grazie ad incentivi per comuni, imprese, associazioni che puntano sull'utilizzo di materiale alternativo alla plastica monouso come le borracce di alluminio per studenti e lavoratori. Un altro esempio concreto riguarda le mense scolastiche, aziendali ed ospedaliere dove è fondamentale incentivare in maniera massiccia l'uso di piatti e posate in carta biodegradabili, così come le stoviglie in bio plastica realizzate con materiale rinnovabile di origine cellulare. Non solo: dato l'ingente utilizzo di bottigliette di plastica degli studenti delle scuole, è oggi più che mai fondamentale dotare le strutture scolastiche di fontanelle di acqua, attraverso un congruo piano di edilizia scolastica.

## 2. Cultura & Turismo

L'Italia e le Marche fanno del turismo un proprio punto di forza. I risultati raggiunti negli anni, non ultimo la menzione sulla famosa guida "Lonely Planet", sono sotto gli occhi di tutti. Ecco perché bisogna lavorare per migliorare l'approccio che abbiamo nei confronti del turismo e della cultura.

### 2.1 Destination Management Organization

È necessario passare dal turismo della destinazione al turismo della motivazione, cioè spingere il turista a non restare in un singolo posto ma a visitare anche le zone circostanti. Questo obiettivo si può ottenere con le DMO. Con il termine Destination Management Organization (DMO) si individua un'organizzazione mista pubblico-privata , che opera nella gestione di una destinazione al fine di organizzare meglio l'offerta, promuovendola e commercializzandola sul mercato. Per DMO territoriale s'intende un polo aggregatore territoriale di più Comuni limitrofi, che sappia rappresentare una precisa identità turistica, riconosciuta e riconoscibile.

Le DMO hanno quindi il compito di:

- coordinare gli operatori privati ed i soggetti pubblici del proprio territorio di riferimento, creare in modo compartecipato i prodotti turistici da mettere in rete nell'offerta regionale, creare network di promozione, nonché commercializzazione tematizzare, segmentare e gerarchizzare l'offerta;
- migliorare la qualità dell'offerta, operando in linea con il piano strategico della Regione Marche e facilitando l'integrazione con le strategie regionali;
- accrescere le competenze degli operatori turistici locali realizzando corsi di formazione, e Incrementare la collaborazione tra gli stessi facilitando la nascita di club di prodotto territoriali in collaborazione con le associazioni di categoria partner della DMO;
- predisporre materiale e guide digitali e fisiche con l'obbiettivo di migliorare la fruibilità e l'esperienza del turista, nonché gestire i punti d'informazione e accoglienza turistica mettendo in rete il territorio attraverso la gestione degli IAT in modalità 2.0.

### 2.2 La cultura sia uguale per tutti

I giovani di oggi fanno sempre più fatica ad approcciarsi alla vastissima offerta culturale dei nostri territori. La Regione Marche dovrebbe mettersi in primo piano cercando di invertire questo trend applicando politiche che riportino i giovani ad appassionarsi delle arti, classiche o moderne che siano. Un passo avanti in questo senso sarebbe quello di unificare le tariffe e gli sconti degli enti culturali per fascia d'età. Ad oggi, la maggior parte degli sconti si applicano per "status", quello di studente (spesso universitario). Bisogna superare questa logica settaria e proporre, piuttosto, un piano di politiche commerciali che non differenzi il ventenne lavoratore dal ventenne studente, ma che li ponga entrambi sullo stesso piano: quello dell'età. In questo modo, anche giovani che altrimenti non avrebbero avuto incentivi, potrebbero riavvicinarsi al mondo della cultura.

### 2.3 Destagionalizzazione

Oggi giorno, le ferie sono sempre più spalmate nel corso dell'anno e vi sono numerosi turisti che viaggiano anche in periodi di bassa stagione. Questo potrebbe aumentare il lavoro durante l'anno per albergatori, ristoratori, strutture museali e culturali, ecc. e relativi dipendenti; diventa quindi sempre più necessario puntare ad una politica turistica volta alla destagionalizzazione.

## 3. Diritti, Pari Opportunità & Politiche di Genere

In caso di impossibilità di accedere agli strumenti di tutela o laddove essi non siano sufficienti, molte mamme rinunciano alla carriera professionale. Quando i dati arrivano alla conclusione che 25 mila neo mamme sono costrette a lasciare il lavoro, nonostante la recente legge contro le "dimissioni in bianco", il problema è davvero al suo culmine. E se il benessere di una società si vede dalla sua popolazione, dal numero di nascite e dalla sua demografia, non è più rinviabile un intervento politico. Le donne non devono trovarsi a scegliere tra lavoro e maternità.

### 3.1 Servizi alle persone, servizi alle famiglie

È indispensabile assicurare attenzione al percorso di nascita e implementare i servizi di ascolto. I consultori familiari dovrebbero essere rafforzati garantendo la presenza di figure professionali adeguate a supportare le differenti necessità legate alle nuove evoluzioni familiari, in modo che possano tornare ad essere un punto di riferimento territoriale a sostegno della genitorialità. È importante soprattutto individuare le fragilità prima possibile (come nel caso di solitudine, mancata integrazione culturale, precarietà abitativa e indigenza), promuovendo lo sviluppo di servizi di home visiting pubblici e garantendo un raccordo territoriale di tutti i servizi territoriali. I servizi educativi per l'infanzia devono diventare un diritto di tutti, rafforzando la rete degli asili nido. Bisogna sviluppare l'offerta complessiva di accoglienza di bambini di meno di tre anni anche a partire dalla ristrutturazione degli ambienti della scuola dell'infanzia.

### 3.2 Maternità, paternità, lavoro

La maternità non è, come molte imprese pensano oggi, un costo da comprimere, ma come un valore sociale. Abbiamo una politica che fa fatica a parlare di donne e di lavoro, si parla ancora di "mamme", come negli Anni '50. Troviamo un'altissima percentuale di part-time involontario, che supera ormai il 60% e che contribuisce ad impoverire i salari delle donne, oltre che le loro pensioni future. Lo snaturamento del part-time ha finito per segregare ulteriormente il lavoro femminile: da una parte poco retribuito, dall'altra precario, a causa del dilagare dei contratti a termine. E il part-time non è una scelta libera: è una necessità. È dunque difficile in Italia oggi tenere assieme lavoro e famiglia, lavoro e figli, ma lo è molto di più per le donne, che in Italia detengono ancora il triste primato in Europa, del maggior numero di ore in più di lavoro di cura in famiglia rispetto agli uomini.

La relazione del Ministero del Lavoro è l'ennesima conferma che le politiche di conciliazione e di pari opportunità oggi non sono in grado di garantire un reale sostegno alle donne. Delle 29.879 donne che si sono licenziate, 24.618 hanno addotto motivazioni legate alla difficoltà di assistere i figli e di conciliare la vita privata con il lavoro. E' necessario cambiare il mercato del lavoro e stoppare la crescita selvaggia dei contratti precari. Per quanto riguarda la disparità salariale è fondamentale una contrattazione collettiva. I contratti garantiscono il minimo salariale, ma escludono tantissime altre voci.

È poi fondamentale, quindi, coinvolgere gli uomini nel lavoro di cura, investendo nel rafforzamento della tutela giuridica dei padri a partire dalla garanzia di un congedo di paternità di almeno 10 giorni come indicato nella recente Direttiva europea. Questo servirà come primo passo anche nel raggiungimento della piena parità di congedo di maternità e paternità, con l'obiettivo di togliere alle aziende la "scusa" della maternità per giustificare le differenze salariali tra uomo e donna.

### 3.3 Il lavoro a misura familiare

È importante promuovere un sistema di valutazione delle politiche aziendali che favoriscono la conciliazione tra famiglia e lavoro: congedi parentali, flessibilità di orario, servizi offerti (asili nidi,

assicurazione sanitaria, convenzioni per attività culturali ecc), sono infatti tutte misure che rappresentano un concreto sostegno alla genitorialità.

In Islanda c'è una legge con cui lo Stato richiede a tutte le aziende la certificazione. E' un obbligo. L'impresa deve superare un esame , altrimenti lo Stato chiederà di mettersi in regola; ed i risultati vengono resi pubblici. Più alto è il punteggio, più c'è gender gap. Il modello funziona perché le grandi imprese, soprattutto le multinazionali, sono molto attente alla loro reputazione. Se crolla rischiano di non vendere più i loro prodotti. E visto che per il 56% sono le donne a scegliere nei consumi, il rischio è alto. La reputation aziendale è un elemento fondamentale oggi nel business. Perché non introdurre una misura simile anche da noi?

### 3.4 Diritti di Genere

I Giovani Democratici delle Marche si impegnano a lavorare per rafforzare i diritti delle comunità LGBTQ, fanno proprie le battaglie per il matrimonio egualitario e la lotta alla omotransfobia. Riteniamo inoltre necessario muoverci in tema di politiche e legislazione del mercato del lavoro per parificare i diritti ed i doveri dei lavoratori e costruire una legislazione gender-neutral, in accordo con gli obiettivi europei.

### 3.5 Legalizzazione droghe leggere

Sono ormai tanti anni che il nostro Paese affronta il dibattito delicato e polarizzato sulla legalizzazione delle droghe leggere. Partendo dal presupposto che il proibizionismo, storicamente, è una prassi che si è dimostrata fallimentare su tutta la linea, i Giovani Democratici devono attivarsi e portare avanti una battaglia forte per la legalizzazione. È necessario partire da un lavoro di divulgazione nelle scuole, con una scommessa educativa che sia in grado di sensibilizzare e responsabilizzare i ragazzi sul tema. I vantaggi che possono derivare da questa operazione sono molteplici: un aumento vertiginoso delle entrate nelle casse dello Stato tramite nuove imprese che creano gettito fiscale, nonché circa 10mila nuovi posti di lavoro; diminuzione delle spese della magistratura e delle carceri; la sottrazione della gestione di questo mercato alla criminalità organizzata. Per questi ed altri motivi, riteniamo doveroso che la nostra organizzazione metta in campo una mobilitazione generale per arrivare all'obiettivo finale.

### 3.6 IVG e Legge 194/78

I Giovani Democratici delle Marche da anni si battono per la difesa del diritto all'interruzione volontaria di gravidanza, nonché della piena applicazione della Legge 194/78 per quanto riguarda i diritti delle donne. Nelle Marche vi è una criticità ormai nota, con oltre il 70% di medici obiettori sul nostro territorio, ed intere province totalmente sprovviste di figure in grado di operare IVG. Per questo proponiamo:

- bandi di assunzione con quote riservate a medici non obiettori;
- differenziazione economica, tramite bonus, per medici non obiettori;
- obbligo di prestazioni sostitutive per medici obiettori;
- differenziazione delle strutture mediche;
- potenziamento e corretto funzionamento dei consultori;
- promozione di corsi di educazione sessuale nelle scuole.

Ognuna di queste proposte e relativa contestualizzazione è già reperibile sul nostro sito internet[1].

[1] http://www.gdmarche.it/docs/proposte-legge-19478/

## 4. Europa & Relazioni Internazionali

Negli ultimi anni, l'Unione Europea si è vista ricevere alcuni colpi che sembrano averne indebolito la sua salute. È per questo che abbiamo bisogno, oggi più di prima, di rafforzare l'Europa.

### 4.1 Politiche Europee

L'uscita del Regno Unito si può vedere in due modi. Da un lato, gli euroscettici ci vedono una vittoria, la dimostrazione che sia possibile liberarsi dal "carrozzone" europeo; ed in parte, anche alcuni europeisti più pessimisti propongono le stesse analisi, sebbene definendola, dal proprio punto di vista, una sconfitta. Ma l'uscita del Regno Unito può anche significare un'altra cosa: che oggi come mai è necessaria e possibile un'Unione Europea nuova e più coesa, non solo economicamente, ma anche politicamente – cosa prima impensabile, con il Regno Unito che, sulla scia delle politiche thatcheriane, si è sempre mostrato pronto a porre il veto su ulteriori processi di integrazione europea.

Riteniamo sia necessario intavolare delle trattative europee al fine di garantire al Parlamento Europeo maggiori poteri, anziché essere strumento di mera ratifica di quanto viene deciso in Commissione, per garantire una maggior democraticità dei processi decisionali europei, e riavvicinare la popolazione europea ai propri rappresentanti (obiettivo tristemente fallito con il tentativo degli Spitzenkandidat). Riteniamo altresì necessario costruire politiche comuni per quanto concerne temi di primaria importanza che, ad oggi, restano nelle mani delle singole nazioni: dalla difesa alla politica estera, dalla fiscalità generale alle politiche migratorie. Non è più pensabile vedere Stati europei concorrere slealmente tra loro abbassando il prezzo del lavoro per rubare imprese ai propri vicini, o osservare tristemente nazioni europee schierarsi su fronti opposti durante le crisi umanitarie come sono in corso in Libia e Siria.

### 4.2 Italiani all'estero

Visti i numerosi fenomeni di violazione dei diritti umani che ancora si verificano ovunque nel mondo, come Giovani Democratici abbiamo il dovere di aderire alle campagne di sensibilizzazione lanciate da organizzazioni come Amnesty International volte a sensibilizzare, a tenere viva l'attenzione e a combattere le ingiustizie. Fin dal febbraio 2016 siamo sempre stati esposti in prima linea per chiedere verità e giustizia per l'omicidio di Giulio Regeni, per evitare che la sua storia venga dimenticata o resti catalogata per sempre tra le tante inchieste in corso o addirittura archiviate come risulta per il governo del Cairo.

Oggi, con uguale forza, ci troviamo nuovamente ad aderire ad un'altra campagna, quella a sostegno della liberazione di Patrick Zaki, attivista, ricercatore egiziano e studente all'Università di Bologna arrestato al suo rientro in Egitto e torturato a causa del suo lavoro e impegno a difesa dei diritti umani. Mobilitarsi e continuare a sostenere queste campagne in difesa dei diritti umani è un obbligo morale per la nostra giovanile e deve continuare ad essere al centro del nostro programma politico, perché solamente attraverso uno sforzo collettivo riusciremo ad ottenere cambiamenti nelle vite dei singoli e delle intere comunità.

## 5. Lavoro

Quando i padri costituenti si sedettero intorno al tavolo per redigere la Costituzione antifascista dell'Italia repubblicana, decisero di riconoscere la centralità del lavoro, definendolo la pietra d'angolo su cui si fonda la Repubblica. In un tempo in cui dilagano precariato e disuguaglianze il nostro obiettivo è non solo

quello di garantire piena occupazione, ma anche una buona occupazione. Perché per noi lavoro significa emancipazione sociale e non sudditanza, inclusione e non sfruttamento.

### 5.1 Lavoro gratis?

Una delle storture più evidenti del sistema e del mercato del lavoro vigenti è l'esistenza di figure che, pur lavorando, non percepiscono reddito. I tirocini curricolari, infatti, sono ad oggi una forma di lavoro che non prevede alcuna retribuzione. Un'ovvia stortura che, con la giustificazione della formazione (che spesso viene infine lasciata all'autodidattica del lavoratore), viene fin troppo spesso utilizzata per assumere giovani senza doverli pagare. Come Giovani Democratici delle Marche, chiediamo di introdurre un'indennità di base per tutti i tirocini, affinché il lavoro sia sempre giustamente retribuito.

A questo segue poi a stretto giro il fatto che la retribuzione degli stage marchigiani (che oggi va dai 400€ per contratti part-time da 30h/settimana, 500€ per tempo pieno) dovrebbe essere rivista in maniera migliorativa per i lavoratori:

- diminuendo le ore del contratto part-time da 30 a 24, a parità di retribuzione;
- oppure aumentando gli importi da 400€ a 450€, e da 500€ a 600€.

Questo permetterebbe ai più giovani di avere più tempo per formarsi o cercare un lavoro migliore (e pertanto si migliorerebbe la qualità del mercato del lavoro offrendo migliori competenze e stimolando le aziende a competere per i lavoratori), oppure di avere una (seppur limitata) migliore prospettiva economica.

Infine, chiediamo che il lavoro di stage venga retribuito secondo le leggi della Regione dove il lavoro viene effettivamente svolto. Questo per evitare che aziende con sede legale in Regioni dove gli stage vengono retribuiti poco assumano ragazzi in Regioni con salari maggiori, ma paghino appunto stipendi inferiori.

### 5.2 Tutele e trasparenza

Uno dei problemi dei giovani lavoratori nasce dal trovarsi a lavorare, soprattutto in estate, all'interno di imprese ed aziende che sfruttano contratti lavorativi che non offrono tutele. L'esempio principe è quello del contratto a chiamata, utilizzato soprattutto nei lavori stagionali e nel settore turistico-ricettivo ed enogastronomico. Come Giovani Democratici delle Marche, chiediamo molto semplicemente che venga fatta rispettare la legge e che vi siano strumenti che il lavoratore possa utilizzare per contrastare la piaga del nero. Una prima proposta è quella di affiancare la Polizia locale all'Ispettorato del Lavoro, rendendola complementare nelle attività di monitoraggio e segnalazione di casi sospetti di irregolarità. Una seconda proposta è quella di attivare un piano, inizialmente in sperimentazione, di introduzione di voucher regionali per questo genere di lavori più sottoposti a rischio di lavoro nero.

### 5.3 Alternanza scuola-lavoro

L'alternanza scuola-lavoro è stato, ed è tuttora, oggetto di forti dibattiti. Quello che purtroppo manca è una chiara analisi dei risultati di questo provvedimento. Troppo spesso, infatti, a fare questo genere di analisi è il docente responsabile del progetto; docente che, non essendo per ovvie ragioni un esperto di mondo del lavoro, manca spesso delle capacità critiche ed analitiche per approfondire le valutazioni degli studenti e delle aziende del percorso formativo svolto dagli alunni. La nostra proposta è quella di far partire un piano di sperimentazione della durata di 6 anni per l'assunzione di esperti del mondo del lavoro nelle scuole, che siano in grado di ottimizzare le sinergie tra scuola, studenti ed imprese, che abbiano le

competenze per gestire e seguire la formazione in ambito lavorativo degli studenti, e sia in grado di progettare con loro il miglior percorso per il triennio.

Parallelamente, la nostra seconda proposta prevede di garantire agli studenti la possibilità di scegliere se fare formazione in un'impresa o, piuttosto, seguire la strada dell'alternanza scuola-università. In questo secondo caso, agli studenti sarà data la possibilità di seguire lezioni universitarie del primo anno e, al termine, provare anche a sostenerne il relativo esame. In caso di superamento dell'esame, se lo studente deciderà di iscriversi all'università frequentata durante l'alternanza, l'esame verrà convalidato.

### 5.4 Lavorare meno, lavorare tutti

Recentemente, è tornato alla ribalta il tema della diminuzione dell'orario di lavoro a parità di stipendio. In tempi in cui la maggior parte dei giovani lamenta di lavorare troppo a fronte di uno stipendio troppo basso, i recenti esempi positivi che ci arrivano dal nord Europa e dal Giappone ci indicano che la via della riduzione d'orario (8h per 4 giorni o 6 ore per 5 giorni) è una delle strade che dovremmo valutare, per due ottime ragioni:

- ribaltare il paradigma della bassa produttività: in Italia, da anni, viene ripetuto il mantra del "si lavora troppo perché si lavora male"; frase che viene ripetuta per giustificare così orari di lavoro massacranti e straordinari spesso non retribuiti: poiché si lavora male, bisogna lavorare di più per compensare. Dati alla mano, pare sia vero il contrario: si lavora male perché si lavora troppo. L'esperimento di Microsoft, che per 6 settimane ha ridotto l'orario di lavoro da 5 a 4 giorni settimanali, ha portato ad un aumento della produttività del 40% e ad una diminuzione dei costi e degli sprechi (carta, elettricità) di quasi il 25%;
- aumentare la buona occupazione: turni più brevi implicano un numero maggiore di persone necessarie a coprirli. Parallelamente ad una politica di riduzione del costo del lavoro, che vada ad abbattere i costi delle imprese, la riduzione dell'orario di lavoro significa aumento dell'occupazione e miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro in Italia.

### 5.5 La spada di Damocle del precariato

L'alternativa alla riduzione dell'orario di lavoro resta, comunque, la stessa per cui ci battiamo da sempre: l'aumento degli stipendi minimi a parità di orario di lavoro, l'introduzione del salario minimo per ogni categoria, l'introduzione di uno UBI (Universal Basic Income) e, infine, la lotta senza quartiere al precariato. Al giorno d'oggi, non si può più fingere che l'instabilità lavorativa mascherata da flessibilità non sia un'enorme fonte di malessere psicologico e sociale per intere generazioni. Laddove la generazione prima della nostra era in grado, magari con alcuni sacrifici, di diventare economicamente indipendente anche a pochi anni dall'inizio dell'esperienza lavorativa, oggi un percorso del genere è destinato a pochissimi privilegiati. La maggior parte dei giovani fatica a trovare lavori stabili e ben retribuiti, con il risultato che anche i contributi versati sono incostanti, finendo perciò (nei prossimi decenni) ad obbligare gli attuali giovani a posticipare la propria (ben lontana) pensione.

### 5.6 Il diritto al tempo libero

Con l'affermarsi dei cosiddetti "smart jobs", al lavoratore è richiesto una sempre maggiore presenza lavorativa. Orari flessibili, telelavoro, costante reperibilità, diventano così un modo taciuto per chiedere al lavoratore di fare straordinari senza riconoscerli come tali. Non esiste più la netta distinzione tra orario di lavoro e tempo libero: anche la mail alle 22 di sera ricevuta sul proprio smartphone rischia di diventare

l'ennesima mansione lavorativa fuori orario, specie per chi, come i più giovani, devono lottare e competere coi propri pari per vedersi confermato un contratto di lavoro precario o in scadenza.

È per questa ragione che oggi, la vera rivoluzione, è quella di tornare a rivalutare il tempo libero. Garantire ai lavoratori tutti, ma in particolare coloro che lavorano in settori altamente flessibili, il rispetto del monte ore lavorativo, del giusto riconoscimento degli straordinari, nonché del diritto alla disconnessione e all'irreperibilità (o, viceversa, rendere obbligatoria l'indennità di reperibilità per qualsiasi lavoro) è una battaglia di civiltà. Si tratta di riconoscere il ruolo fondamentale del tempo di cui ogni persona dispone, e del suo diritto di utilizzarlo come preferisce.

## 6. Mobilità, Trasporti, Infrastrutture

Con una conformazione territoriale a vallate che sfociano tutte sulla stessa costa, la gestione delle infrastrutture e il tema dei trasporti nelle Marche diventano indubbiamente centrale.

### 6.1 Mobilità sostenibile

In alcune città della nostra Regione sono già previsti servizi di bike sharing. Questi andrebbero estesi, ma nel farlo andrebbe valutato il tipo di bike sharing che può essere più o meno preferibile. Servizi privati come "Mobike", infatti, tendendo alla minimizzazione delle spese e alla massimizzazione dei profitti, spesso lasciano scoperte intere zone poiché valutate poco redditizie. Servizi pubblici come "Bici in Città", invece, pur raggiungendo molti più utenti, diventano un costo non indifferente per le casse delle amministrazioni locali. Si rende quindi necessario valutare una soluzione che possa garantire il miglior servizio di bike sharing.

### 6.2 Infrastrutture

Il tema infrastrutturale, seppur complesso, parte sicuramente dalla criticità legata all'A14 e alla sua gestione. Un'autostrada che può essere percorsa ad 1 corsia per senso di marcia per la maggior parte dell'anno è un'autostrada che danneggia l'intero tessuto socio-economico della Regione. Resta inoltre il nodo legato alla mancanza di una terza corsia per il tratto da Porto S. Elpidio al confine abruzzese.

Anche le infrastrutture minori avrebbero bisogno di un check-up. Anche senza menzionare le strade toccate dal drammatico sisma del 2016, si possono citare l'incompleta Quadrilatero o la sempre più depotenziata tratta Ancona – Falconara – Albacina – Macerata - Civitanova, che collega il capoluogo di Regione e due delle nostre università (Camerino e Macerata). Insomma, è necessario programmare un piano infrastrutturale di lungo periodo in grado di garantire alla Regione quelle vie necessarie a potenziare ulteriormente commercio e turismo.

### 6.3 Digital Divide

Nell'epoca in cui internet è diventato non solo una passione per pochi addetti ai lavori o per ragazzini che giocano al computer, bensì una necessità di prim'ordine per cittadini ed imprese, le Marche si ritrovano terribilmente indietro rispetto ai piani strategici per la copertura digitale. L'obiettivo definito dalla Commissione Europea per l'Agenda Digitale prevede che entro il 2020 il 100% della popolazione marchigiana sia fornita del servizio di banda ultra larga 30Mbps, e che almeno l'85% della popolazione sia raggiunta dalla banda ultra larga a 100Mbps.

A giugno 2018, il territorio marchigiano è ancora profondamente indietro: non si va oltre il 63% di copertura 30Mbps per la provincia di Ancona, e si crolla inesorabilmente al 35% di copertura per la provincia di Macerata. Anche in questo caso, è quanto mai necessario investire in un piano strategico di lotta al digital divide per provare a centrare gli obiettivi europei.

### 6.4 Corse studenti

Uno dei problemi sollevati da larga parte degli studenti pendolari è presto detto: le corse studenti non sono sufficienti. A fronte di prezzi di biglietto ed abbonamento che aumentano di anno in anno, le aziende che dovrebbero garantire il servizio non riescono a farlo: ecco quindi la beffa di un servizio che non viene garantito nonostante sia profumatamente pagato. La nostra proposta è incentivare la creazione di maggiori corse studenti, agevolare l'accesso alla mobilità pubblica attraverso prezzi agevolati per gli studenti (con l'obiettivo ultimo di raggiungere la gratuità), nonché di prevedere sanzioni per le aziende che non dimostrano di garantire sufficienti posti a sedere per gli abbonamenti regolarmente sottoscritti per le corse studenti.

## 7. Organizzazione

### 7.1 Partecipazione e valorizzazione organismi

All'interno dell'organizzazione giovanile è fondamentale la partecipazione agli organismi. I Giovani Democratici delle Marche si compongono, a livello regionale, di un'Assemblea, di una Direzione e di una Segreteria. La prima ha ruolo di rappresentanza territoriale, la seconda di indirizzo politico e la terza di organo esecutivo.

Una delle priorità dei Giovani Democratici delle Marche deve essere quella di rilanciare questi organismi, ridargli dignità e farli funzionare opportunamente, dando a tutti gli iscritti ed i loro rappresentanti la possibilità di far sentire la propria voce al loro interno. I Giovani Democratici delle Marche si impegnano a migliorare la partecipazione a questi organismi, adoperando gli strumenti ritenuti più adatti, come segno di responsabilità verso tutti gli iscritti e l'organizzazione intera. Si impegnano, inoltre, a convocare gli organismi con una frequenza consona al loro stesso funzionamento.

### 7.2 Formazione

I Giovani Democratici delle Marche riconoscono nella formazione un elemento importante della propria realtà associativa. Essa consente alla comunità di crescere, approfondire le tematiche ritenute più importanti e vicine agli interessi del mondo giovanile, oltreché permettere ai propri iscritti di acquisire nozioni e conoscenze da poter investire nel proprio impegno politico e amministrativo.

Pertanto, i Giovani Democratici delle Marche assumono tra i propri indirizzi anche la promozione di iniziative di approfondimento, riflessione e conoscenza con l'obiettivo di formare i propri iscritti, oltre a sostenere qualsiasi occasione di confronto e discussione con altre realtà associative e politiche con le quali verranno coinvolti o avviate delle collaborazioni. Verranno privilegiati i progetti di formazione che riconducono ai valori ispiranti l'operato dei Giovani Democratici delle Marche e quelli promossi dalla Federazione regionale del Partito Democratico.

### 7.3 Rapporti con le organizzazioni

I Giovani Democratici si impegnano a valorizzare il dialogo, il confronto e la collaborazione con tutti i corpi intermedi ed associazioni che si riconoscono nei nostri stessi valori ed ideali, nel rispetto dell'autonomia reciproca.

I Giovani Democratici, nel rispetto dell'autonomia reciproca si impegnano a dialogare e collaborare con il Partito Democratico a tutti i livelli. I Giovani Democratici si impegnano, altresì, a dialogare e collaborare con tutti i partiti e le organizzazioni giovanili del centrosinistra e della sinistra italiani. Si impegnano, inoltre, a lavorare per coinvolgere i partecipanti dei nuovi movimenti e a farsi portatori delle loro istanze laddove questi siano compatibili coi valori della giovanile.

I Giovani Democratici, riconoscendosi come associazione di stampo socialista, si impegnano a mantenere rapporti di dialogo, confronto, e collaborazione con analoghi partiti ed organizzazioni giovanili socialisti europei ed internazionali, quali YES (Young European Socialists), IUSY (International Union of Socialist Youth) e le associazioni a loro afferenti.

Nel riconoscersi nei valori dell'antifascismo, del valore della resistenza e della storia del nostro Paese i Giovani Democratici si impegnano nel dialogare e collaborare con l'ANPI, cercando di creare iniziative ed eventi volti allo scopo di formazione e sensibilizzazione del territorio su queste tematiche.

I Giovani Democratici si impegnano a collaborare e dialogare con tutte le Amministrazioni, i Parlamentari espressi del territorio, il Consiglio Regionale, fino alle Amministrazioni Comunali, collaborando quindi anche con associazioni quali l'ANCI e la Consulta regionale dei giovani.

I Giovani Democratici, riconoscendo l'importanza del radicamento territoriale, si impegnano a dialogare e collaborare, salvaguardando l'autonomia reciproca, con le associazioni che lavorano nel territorio, come l'ARCI e le Pro Loco.

I Giovani Democratici, nel favorire la lotta alle mafie si impegnano a dialogare e tenere rapporti con Libera ed altre associazioni che svolgono un lavoro analogo, nel territorio ed a livello nazionale.

I Giovani Democratici, nel riconoscere l'importanza delle pari opportunità, per ridurre il gap esistente tra uomo e donna, in termini di opportunità e trattamento, si impegnano a collaborare e confrontarsi con quelle associazioni che più si spendono in queste battaglie, ad esempio come Onde Rosa, Non Una di Meno e Democratiche. I Giovani Democratici si impegnano poi a riprendere progetti già esistenti come Organa e riportarli all'interno dei luoghi di dibattito.

I Giovani Democratici, nel difendere e promuovere i diritti LGBT+, si impegnano nel dialogo e nella collaborazione con tutte quelle associazioni, come ad esempio ArciGay, che lavorano e si impegnano per questa causa, aderendo e collaborando anche nell'organizzazione del Marche Pride, cercando di ampliarne la partecipazione.

I Giovani Democratici, comprendendo nella platea molti studenti, sia superiori che universitari, si impegnano nel dialogo e confronto con il Parlamento degli Studenti regionale, le Consulte Giovanili, le Associazioni Universitarie degli atenei delle Marche, riconoscendo il ruolo di coordinamento nazionale svolto da Primavera degli Studenti.

Poiché la platea della giovanile comprende inoltre tanti lavoratori, e che molti dei propri iscritti si trovano spesso nella fascia di età di transizione tra il mondo dello studio (scuola o Università) ed il mondo del lavoro, i Giovani Democratici si impegnano, nel rispetto delle rispettive autonomie, a dialogare e confrontarsi con le sigle sindacali ed imprenditoriali presenti sul territorio.

I Giovani Democratici nel difendere e promuovere i diritti internazionali si impegnano a dialogare e collaborare con associazioni come Emergency o Amnesty International e a dar loro sostegno, per organizzare nel territorio iniziative e collaborazioni con lo scopo della sensibilizzazione su tematiche tanto importanti quanto delicate.

I Giovani Democratici, nel riconoscere l'urgenza del momento in merito alla salvaguardia ambientale e dello stato del nostro pianeta, si impegnano nel creare un canale di lavoro preferenziali con Legambiente e si impegnano a lavorare per coinvolgere e trasformare concretamente le esigenze espresse e messe in luce dal movimento di Fridays For Future.

### 7.4 Antifascismo Militante

I Giovani Democratici delle Marche devono costruire la propria identità sui valori dell'antifascismo e della Resistenza. È importante creare campagne di sensibilizzazione sul tema, soprattutto nei più giovani e nelle scuole, valorizzando lo studio della Storia.

Il 25 Aprile è una data a cui la giovanile deve dare risalto con l'organizzazione e la partecipazione di eventi a livello territoriale creando collaborazione con le varie associazioni che si impegnano per mantenere viva la Memoria.

## 8. Post-sisma e Ricostruzione

Il 24 agosto del 2016, alle 3:36, una scossa di magnitudo 6.0 ha dato il via ad una serie di eventi sismici (più di 70mila) che hanno colpito profondamente il centro Italia. Le due scosse del 26 ottobre, magnitudo 5.4 e 5.9, e la scossa di 6.5 verificatasi il 30 ottobre hanno maggiormente contribuito a danneggiare le 2 province più colpite: Ascoli Piceno e Macerata.

49mila sfollati, 303 vittime, circa 390 feriti, 80mila immobili privati danneggiati o distrutti; questi sono gli effetti causati dall'intero sciame sismico, i quali hanno a loro volta causato ulteriori problemi e cambiamenti a livello sociale, demografico ed economico.

### 8.1 Impatto sociale, economico, turistico

Il principale effetto è sicuramente il calo demografico nei comuni che compongono l'area del cratere. Analizzando i dati del progetto "Terre di ricerca", emerge come gli eventi sismici abbiano accelerato uno spopolamento che, nei comuni del cratere, era già in atto da tre anni. Con un aumento del 170%, si è arrivati ad un totale di oltre 10mila residenti persi, che costituiscono il 58,8% dei residenti persi dall'intera regione nel triennio 2016-2019.

Importante sottolineare anche il danno economico: nella suddetta ricerca il 41% degli intervistati ha denunciato un peggioramento più o meno lieve della condizione economica familiare.

In relazione al peggioramento della condizione economica, è necessario ricordare i danni che il patrimonio storico-culturale ha subito: chiese, monumenti storici, musei, affreschi e altre opere d'arte; considerando che il turismo, in tali zone, è stato un motore fondamentale per creare lavoro e generare ricchezza.

I Giovani Democratici delle Marche chiedono, quindi, che il Consiglio Regionale della Regione Marche ed il Governo favoriscano una quanto più veloce ricostruzione degli edifici privati e di qualsiasi infrastruttura pubblica.

### 8.2 Ricostruzione e futuro

È necessario che la politica dia una visione futura alle zone colpite, con la priorità di ricostruire il tessuto economico e sociale. In questo senso riteniamo opportuno che i nostri tesserati si adoperino al fine di stringere collaborazioni serie e durature con le associazioni nate dopo gli eventi sismici.

Tra queste citiamo L'associazione "Io non crollo" di Camerino formata da giovani e professionisti che è stata fondamentale nelle prime fasi dell'emergenza e impegnata in prima fila nella ricostruzione.

Ad Ascoli, invece, troviamo l'associazione "Il laboratorio della Speranza" impegnata nella formazione professionale e non dei ragazzi e degli adulti, nell'organizzazione del tempo libero attraverso attività culturali, interventi psicopedagogici ed educativi per tutte le fasce di età.

Una menzione speciale va fatta all'Università di Camerino come esempio di resistenza e resilienza al terremo ma, soprattutto, come motore indispensabile per il futuro dell'area del cratere in quanto attrazione per giovani studenti (italiani e non) e come generatore di conoscenze che potranno essere trasferite al territorio circostante.

## 9. Università

La nostra Regione ha un vanto decisamente invidiabile, in tema universitario: è infatti una delle poche Regioni, se non l'unica, ad aver totalmente abolito la figura dell'idoneo non vincitore, ovvero quello studente che pur avendo diritto a borse di studio, non ne percepisce perché non vi sono sufficienti fondi. L'auspicio, ora, è di continuare con questo trend positivo, continuando a finanziare il diritto allo studio e garantendo a tutti gli studenti con problemi economici l'accesso agli studi ad ogni livello.

### 9.1 Tempi certi per borse ed alloggi

Tuttavia, uno dei problemi sollevati dagli studenti universitari è quello dei tempi di risposta degli atenei alle domande di borsa di studio. Le continue deroghe, i continui ritardi e rinvii, fanno sì che spesso gli studenti si trovino già ad anno accademico inoltrato prima di scoprire se siano o meno vincitori di borsa di studio e di alloggio, col rischio di dover attendere fino a novembre inoltrato. Soprattutto per i molti fuorisede che vivono nelle nostre città universitarie, questo è un problema non secondario e che andrebbe affrontato affinché si garantisca l'assegnazione delle borse di studio e dei posti letto in anticipo rispetto all'inizio delle lezioni universitarie.

### 9.2 Strutture Universitarie

Vi è necessità di sviluppare un piano di investimenti nell'edilizia universitaria che coinvolga principalmente due binari:

- i laboratori didattici, per fronteggiare le nuove esigenze didattiche dei vari corsi di studio;
- le infrastrutture sportive (piscine, impianti di atletica, campi da calcio, palazzetti, ecc) al fine di ospitare durante l'anno sempre più manifestazioni che possano portare persone nel territorio, garantire agli studenti di Scienze Motorie di Urbino degli edifici dove far lezione, e dare a tutti gli studenti dei luoghi pubblici dove praticare attività fisica.

### 9.3 Università-Lavoro

È un tema che riguarda in maniera trasversale molte realtà universitarie italiane, ma che è fondamentale risolvere. Diventa sempre più necessario minimizzare il lasso di tempo che separa l'ultimo giorno di università dal primo di lavoro. L'eccessiva diffusione di nozione senza una dimensione di esperienza lavorativa non aiuta a rendere l'Università professionalizzante e il nostro obiettivo deve essere quello di rafforzare le reti territoriali tra Università, istituzioni, aziende e parti sociali.

### 9.4 Trasporto Pesaro-Urbino

Entrambi i capoluoghi della provincia, Pesaro e Urbino, sono strategici per lo sviluppo dell'intero territorio, ma il tema di un maggior collegamento tra le due città è forte. Il nostro impegno deve essere finalizzato all'implementazione del trasporto pubblico anche in orari notturni. Bisogna aprire un tavolo di confronto tra Regione, azienda titolare del servizio e studenti per rendere il servizio più efficiente, senza perdere di vista l'optimum, ovvero la realizzazione della metropolitana di superficie che collega Pesaro, Vallefoglia e Urbino.

### 9.5 Rappresentanza Universitaria

I Giovani Democratici delle Marche riconoscono l'importanza della rappresentanza e dell'associazionismo in ambito universitario. L'impegno della giovanile deve volgersi al dialogo e alla partecipazione verso le realtà associative di cui condivide i valori ed i principi o, alternativamente, deve adoperarsi per creare nuove realtà laddove assenti. A livello nazionale, i Giovani Democratici delle Marche riconoscono la Primavera degli Studenti come interlocutore privilegiato su questi temi.